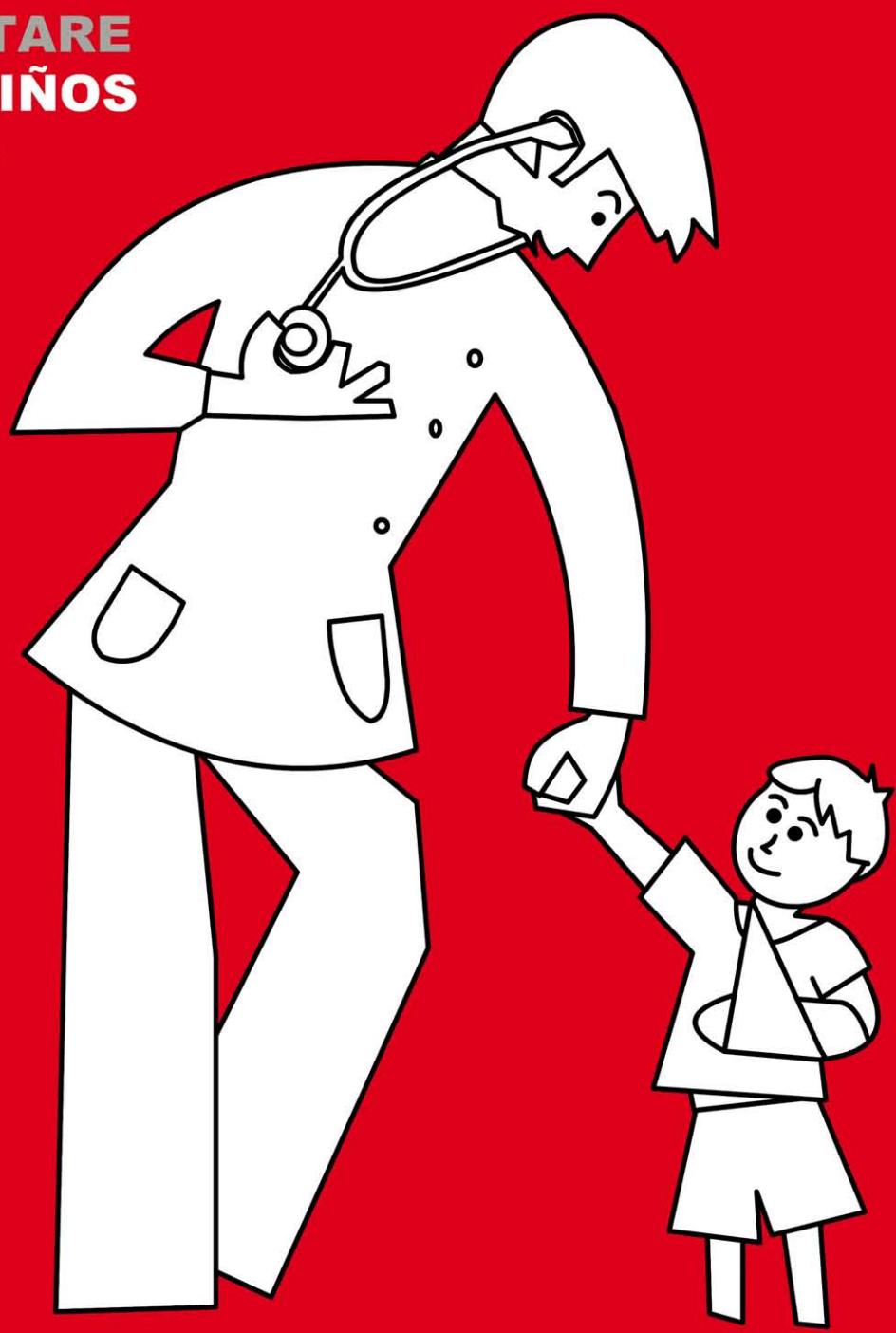


VOLVER

settembre 2005

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LATINOAMERICANA VOLVER

**INSIEME PER AIUTARE
L' HOSPITAL DE NIÑOS
DI BUENOS AIRES**



Salumificio Aliprandi

Bontà
di Franciacorta



Salumificio Aliprandi s.r.l.

via Mandolossa, 25 - 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030 2520077 (2 linee) - Fax 030 2521036 - www.aliprandi.com

editoriale

PER IL SORRISO DI UN BIMBO

Il nostro presidente è tornato a casa, ha respirato l'aria delle "sue" pampas ed ha trovato modo di constatare di persona come si possa amare la propria terra soprattutto attraverso il sorriso dei bimbi.

Non tutti però, fra quelli che ha avuto modo di incontrare, sono protetti dall'amore dei propri familiari, felici di godere la loro fanciullezza, la loro spensieratezza e la loro innocenza. Ha toccato con mano la sofferenza di tanti bambini - come in ogni parte del mondo - nelle corsie di un ospedale, dove non basta la dedizione degli operatori sanitari per far ritornare loro il sorriso.

Serve la nostra solidarietà. Osvaldo ci ha raccontato (lo leggerete in queste pagine), nella sua esperienza di questi giorni, quanto serva il nostro aiuto ed il nostro impegno.

L'ospedale dei bambini di Buenos Aires ha bisogno di interventi strutturali e di nuove attrezzature tecnologiche. E' appunto su questo fronte che lanciamo ai nostri connazionali un accorato s.o.s., toccando le corde del cuore, ma anche quelle di un nostro impegno economico.

Questo è, in estrema sintesi, il fine e lo scopo della nostra "fiesta" che avrà luogo il 2-3-4 settembre prossimi presso il Campo Comunale "Chicco Nova" di Villaggio Sereno, Brescia. All'interno di questo opuscolo sono indicate meglio le date e le attività che vi saranno svolte.

Il ricavato della tre giorni, che trascorreremo - mi auguro in tanti - in compagnia ed in festa, sarà devoluto per l'acquisto di attrezzature più moderne e più funzionali per l'ospedale dei bimbi della grande capitale argentina.

Si vedrà poi come meglio impiegarli: o spedendo il ricavato della nostra solidarietà per acquistare in Argentina le attrezzature o spedirle direttamente dall'Italia. In altra circostanza vi daremo dettagliata notizia del nostro operato.

Non è facile realizzare in poco tempo quanto necessario per un miglior funzionamento della struttura ospedaliera per la cura dei nostri "ninos", ma l'importante è crederci.

Perché ci siamo incamminati in questa impegnativa opera di solidarietà?

Perché siamo convinti che finché ci sarà un bimbo che sorride attraverso il nostro aiuto c'è la vita che continua, c'è la speranza di un mondo migliore per un futuro migliore. I bimbi che nascono e che crescono sono la nostra speranza. E tutti i bimbi del mondo, in particolar modo quelli della nostra terra natale, hanno il diritto di sorridere.

Questo è il nostro obiettivo. Vuoi che sia anche il tuo? Vieni a trovarci. Insieme lo raggiungeremo prima di quello che non t'aspetti.

(a.sca.)

INDICE

PROGETTI

L' Hospital de Niños di Buenos Aires: storia e necessità odierne _ 4

PROGETTI

L' Hospital de Niños ha bisogno d'aiuto_ 5

PROGETTI

Incontri... per l' Hospital de Niños _ 6

PROGETTI

Grazie a tutti_ 7

ATTUALITA'

Perchè l'Africa continua a morire_ 10

ATTUALITA'

Il futuro è oggi: sono i nostri bambini_ 11

ATTUALITA'

America Latina e Bolivia necessitano una dell'altra + Brevi dal Latinoamerica_ 12

RIFLESSIONI

Angel Luis Galzerano. El vapor de la carrera_ 13

CULTURA

Quando la cultura è un problema_ 14

INFO

Progetti Volver per la nuova sede di via Tosio a Brescia_ 15



PROGETTI

L' HOSPITAL DE NIÑOS DI BUENOS AIRES: STORIA E NECESSITA' ODIERNE

Venerdì 30 aprile 1875 nasce nel quartiere Almagro il primo ospedale pediatrico.

Sotto un diluvio che durava da tre giorni aprì le porte l'HOSPITAL DE NIÑOS.

Il quartiere era all'epoca una vasta pianura abitata da pochissima gente. Era già la prima periferia della città e in pochissimo tempo passò ad essere un punto di riferimento per le famiglie della città.

Lo stabile era spazioso, contava ampie sale di cura, sale per malati infettivi, depandance per le sorelle della carità, due vasti saloni con capienza di 20 letti per i ricoverati.

In tutto poteva disporre di 40 posti letto che già il giorno dell' inaugurazione erano tutti occupati, a dimostrazione del grande bisogno che c'era di una struttura simile.

Tutti i giornali riportarono in prima pagina la straordinaria apertura del centro.

Negli anni passarono da questo ospedale importanti luminari della medicina, Da Ignacio Pirovano, grande chirurgo, il primo ad adottare il sistema antisettico di Lister, a Jose Maria Ramos Mejia, primo allievo dell' ospedale.

L'ospedale cambia sede nel 1876 , visto che la prima era insufficiente per le crescenti necessità, dove permane per più di 20 anni per poi trasferirsi nell'attuale sede in un quartiere centrale di Buenos Aires (Palermo, perché questi terreni appartenevano a un certo Juan Dominguez Palermo che li aveva ereditati da uno dei primi conquistatori spagnoli).

La nuova sede disponeva di oltre 26.000 mq.

Fino a questo momento, cioè dal 1875 , data di apertura della prima sede, all'apertura di quest'altra, erano passati più di 380.000 bambini. L'inaugurazione ufficiale di questa terza e ultima sede avviene nel dicembre del 1896, e man mano negli anni aumentarono i posti letto e i consultori esterni. Dall'ospedale passano ogni anno più di 600.000 bambini provenienti da tutte le province della

Argentina e dei paesi vicini (Bolivia, Paraguay, Perù). E' sempre stato, e lo è tutt'ora, un punto di riferimento per tutto il latino america. Come ha riferito l'attuale direttore Dott. Carlos Alberto Canepa all'associazione VOL VER, nonostante le grosse difficoltà logistiche, in particolare per il mancato aggiornamento e rinnovo delle attrezzature mediche, l'ospedale riesce a dare un servizio buono alla comunità, grazie anche alla Cooperativa che da 25 anni dà un importante contributo raccogliendo fondi destinati a sopperire le più importanti necessità. E' per questo che abbiamo creato questo ponte di solidarietà con l'obiettivo di donare loro delle attrezzature dismesse in Italia ma perfettamente funzionanti per aiutare ad assistere milioni di bambini figli e nipoti di nostri connazionali.

Le necessità urgenti dell' ospedale sono:

REPARTO CARDIOLOGIA

- POLIGRAFO EXXER MOD.PHYSILOGOC III ,valore 15.000 Euro + IVA

REPARTO EMODINAMICA

- OXIMETRO DA POLSO PORTATILE CON SENSORE ADULTO RIUTILIZZABILE, MODELLO AVANT 9700 MARCA NONIN ORIGEN U.S.A, valore 5.000 Euro + IVA

- SENSORE PEDIATRICO RIUTILIZZABILE P/N800 AP MARCA NONIN ORIGEN U.S.A. valore 1.150 Euro + IVA

- SENSORE NEONATALE RIUTILIZZABILE P/N 8001 J

REPARTO PRONTO SOCCORSO

- ELETROCARDIOGRAFO FUKUDA FC 2111 DA 1 CANALE, valore 3.600 Euro + IVA

REPARTO ANESTESIA E CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE

- 2 DEFIBRILLATORE MONITOR PLACEMAKER SP02 MODELLO FILE PK20 MARCA PHYSIO CONTROL, valore 19.100 Euro l'uno + IVA

REPARTO CHIRURGIA GENERALE

- PhMETRO-IMPEDANCIMETRO, valore 22.000 Euro + IVA
- SONDA ESOFAGICA PER IMPEDACIMETRO CONF.SINGOLA, valore 200 Euro + IVA

REPARTO CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE

- RESPIRATORE MICROPOLYESSATO SERVOCONTROLLATO PER UTILIZZO PEDIATRICO-INFANTILE-ADULTI, MARCA NEWPORT, valore 28.500 Euro + IVA

Questo elenco è stato fornito dalla Cooperativa dell'ospedale, confermato dal presidente e dalla segretaria, ed è a disposizione di tutti coloro fossero interessati ad aiutarci.



L' HOSPITAL DE NIÑOS HA BISOGNO D'AIUTO



Buenos Aires non ha solo grandi vie pedonali, strade a diciotto corsie, l'obelisco, la casa Rosada, numerosi parchi, grattacieli, ma anche i cartoneiros (colori i quali raccolgono il cartone per poter mangiare) e l'ospedale pubblico fatiscente, mentre cliniche lussuose si arricchiscono ogni giorno di più con i contributi di chi deve, suo malgrado, affidare la salute ai privati. Buenos Aires è l'esempio dell'Argentina d'oggi che cerca disperatamente di mettersi in piedi dopo il "corralito", dopo le svendite delle migliori aziende pubbliche, dopo ancora tanta corruzione e delinquenza. In mezzo a tutto ciò, in un barrio (quartiere) l'HOSPITAL DE NIÑOS lotta con tutte le sue forze per dare aiuto ai bambini che vi arrivano, 600.000 in un anno, ci dice il suo direttore, il dott. Carlos Alberto Canepa, con il quale abbiamo colloquiato su come si trova oggi l'ospedale.

Le risorse attuali bastano per mantenere il pensionamento dello stesso. Però le attrezzature deperiscono, invecchiano senza poter essere sostituite. In queste condizioni bambini con traumi, spesso, debbono essere spostati a mano sulle attrezzature radiologiche, prive di assi mobili che solo la capacità e la buona volontà dei tecnici riesce a fare funzionare.

I reparti sono dislocati in modo antiquato, superato, e solo una rudimentale tettoia copre il passaggio delle barelle con i bambini da un reparto all'altro...

E' lì che si possono incrociare il carrello dei pasti, il bidone della spazzatura, o i tanti gatti randagi che vi trovano rifugio. Ma si dice che con i gatti non ci sono topi... almeno si spera!

Un giro nei laboratori ci porta negli anni '50 (ultima riforma dell'ospedale). Nei catini di plastica si lavano a mano le provette di vetro. I freddi spazi si scaldano con una stufa tremula e consumata, attrezzature "incerotate"... e qui arrivano bambini dal Perù, dalla Bolivia, dal Brasile, dall'Uruguay e tutti, proprio tutti, vengono curati e assistiti senza

chieder nulla... milioni di figli di italiani si curano qui. Per una visita si arriva alle 4 o alle 5 del mattino, si aspetta ore in fila con i bambini in braccio per avere una diagnosi, un ricovero. Si vedono medici che s'affannano per dare ad ognuno conforto ed assistenza, un bacio all'arrivo, uno alla partenza, un segno di affetto, comune in Argentina.

Usciti dall'ospedale, ci siamo trovati con il comitato della Cooperativa che gestisce gli aiuti.

Da 50 anni sono presenti per tutte le necessità dell'ospedale, ricevono aiuti da tanti Paesi. L'ultimo in ordine di tempo: 60.000 dollari dal Giappone per attrezzature cardiologiche e per i bisogni più immediati per aiutare questi bambini meno fortunati, perché per gli altri ci sono le cliniche private. Via da lì, con un magone nel cuore e tanta voglia di fare, andiamo a trovare il Console Italiano in Argentina il dott. Occhipinti che, con tanta gentilezza, ci dedica quasi due ore nelle quali abbiamo spiegato i motivi del nostro progetto.

Il Dott. Occhipinti ha dato la sua disponibilità a parlare con il Consolo Generale e l'Ambasciatore per vedere come portare a termine questo nostro lavoro, insieme all'assistente ai Servizi Sociali della Provincia di Brescia, nella persona dell'assessore Riccardo Minini, del quale disponibilità e sensibilità sono già ben note.

Anche il Comune di Brescia abbraccia subito l'iniziativa e così la macchina è in moto!

Aldo Mollo

PROGETTI

INCONTRI... PER L' HOSPITAL DE NIÑOS

Un grigio pomeriggio d'inverno in una Buenos Aires sempre straripante di vita e movimento, al terzo piano del Consolato Generale d' Italia a Buenos Aires, ci siamo trovati con il Dott. Occhipinti per una breve intervista che poi breve non è stata. Dopo aver ringraziato il Console per la sua disponibilità, gli abbiamo rivolto diverse domande sulla situazione dei nostri connazionali in Argentina. Ci ha raccontato che fino ad ora, durante gli otto mesi del suo mandato consolare, sono state centinaia le domande di cittadinanza arrivate, motivo per cui i tempi burocratici per ottenerla variano dai 2 ai 3 anni.

Un altro tema che abbiamo toccato è stata la situazione economica degli italiani residenti in Argentina. Ci ha spiegato il difficile momento che hanno attraversato, data la grave crisi economica che ha colpito questo paese. Per molti è stata la terra del benessere che negli anni precedenti e posteriori alla Seconda Guerra Mondiale sfamò tantissimi immigranti europei. Oggi la comunità italiana residente in Argentina è costituita da circa 3 milioni di persone, dei quali la maggior parte vive a Buenos Aires. Per ultimo abbiamo illustrato al Dott. Occhipinti l'ambizioso progetto dell'associazione che, con il sostegno dell'Assessore Riccardo Minini, del sindaco di Brescia Prof. Corsini, e di altre associazioni, si prefigge di stabilire un ponte di solidarietà fra l'Italia e l'ospedale pediatrico di Buenos Aires. Progetto che ha subito interessato

il vice console sia per la forma che per la sostanza, dando quindi la Sua disponibilità a presentare questa proposta sia al Console Generale che all'Ambasciatore.

Ha chiesto di mantenere un canale aperto tra il Consolato e l'ufficio di Volver a Buenos Aires, per far sì che ci sia una collaborazione costante ed immediata, non solo per il progetto relativo all'Ospedale Pediatrico, ma anche nella risoluzione dei problemi che si possono presentare ai nostri

connazionali che si rivolgono all'ufficio della nostra associazione di Buenos Aires.

Nel salutarci abbiamo rinnovato l'impegno di portare a termine l'aiuto concreto all'ospedale e più direttamente ai figli dei nostri connazionali meno fortunati.

Hanno partecipato a questa intervista con il dott. Occhipinti il responsabile dell'ufficio di Volver a Buenos Aires, Oscar Delgado, ed il presidente dell'associazione, Osvaldo Mollo.



Da sinistra:
Assessore Provinciale
ai Servizi Sociali,
Ricardo Minini
Direttore dell' Hospital de Niños, **Dott. Carlos Alberto Canepa**
Rappresentante Volver a Buenos Aires , **Oscar Delgado**
Presidente VOLVER,
Osvaldo Mollo
Console Italiano,
Dott. N. Occhipinti

PROGETTI

GRAZIE A TUTTI

700...750... grazie... se bastasse un numero: sono quelli della grande "Fie-sta di Nave", a Villa Zanardelli. Dopo giorni intensi di preparativi, corse ed ansie perché fosse tutto in ordine, tutto pronto, arriva il giorno 29 maggio.

Già al mattino presto i volontari erano presenti: chi alla preparazione dei grandi fuochi dove arrostire salamine e asado, chi alla friggitrice, chi al bar, all'ingresso, sul palco per preparare e ultimare ogni cosa.

Alle 10.30 puntuali don Carlo ha iniziato, con la santa Messa in spagnolo, la giornata di festa che ha inaugurato il Centro italo-latinoamericano della Associazione **Volver**.

Il primo Centro aperto a tutti in Italia. 750.... grazie a tutti quelli che sono venuti a condividere una giornata di vera integrazione dove, nonostante il gran caldo, sono rimasti in coda aspettando pazienti e tolleranti il turno per mangiare.

Quanta gente! Gente bella, bella dentro, e questo ci ha ripagato per tanta fatica e "arrabbiatura" per riuscire in

tempo.

Grazie ai tanti volontari: Gigliola, Laura, Sonia, Anna, Ornella, Cinzia, Manuela, Francisco, Jose Luis, Alberto, Roberto, Carlos, Matia, Davide, Alejandro, Raul, Enrico, Alberto 2, Leonardo, Walter, Adriano, Angelo, Carlitos.

Grazie alle diverse autorità comunali, provinciali, a Radio Vera, a Luca, per tutto il loro sostegno e la loro tanto gradita collaborazione, alle aziende che ci hanno dato una mano, ai gruppi musicali, al canto di Silvia Gardella. Tutte queste persone ci confortano e dimostrano che il lavoro dell'Associazione **Volver** è con la gente, e... per la gente.

Grazie di cuore!

Aldo

Vi aspettiamo il 2/3/4 settembre al Campo Comunale "Chicco Nova" di Villaggio Sereno.



234 /09/2005

FIESTA ITALO-LATINOAMERICANA

INSIEME PER AIUTARE
L' HOSPITAL DE NIÑOS
DI BUENOS AIRES

PROGRAMMA

VEN 2

h 18.00 Apertura Stand
Gastronomico
h 21.00 Ballo Liscio con
l'Orchestra SAMURAI
Angolo bambini

SAB 3

h 18.00 Apertura Stand
Gastronomico
h 21.00 Ballo Latinoamericano
con Dj LEO EL MORENO
Angolo bambini

DOM 4

h 18.00 Apertura Stand
Gastronomico
h 21.00 Tributo a I NOMADI
con gli ATOMIKA
Angolo bambini_intrattenimento
con giochi Gonfiabili

CAMPOM COMUNALE

"CHICCO NOVA"
Trav XX Villaggio Sereno
Brescia

Per prenotazioni
ed informazioni:

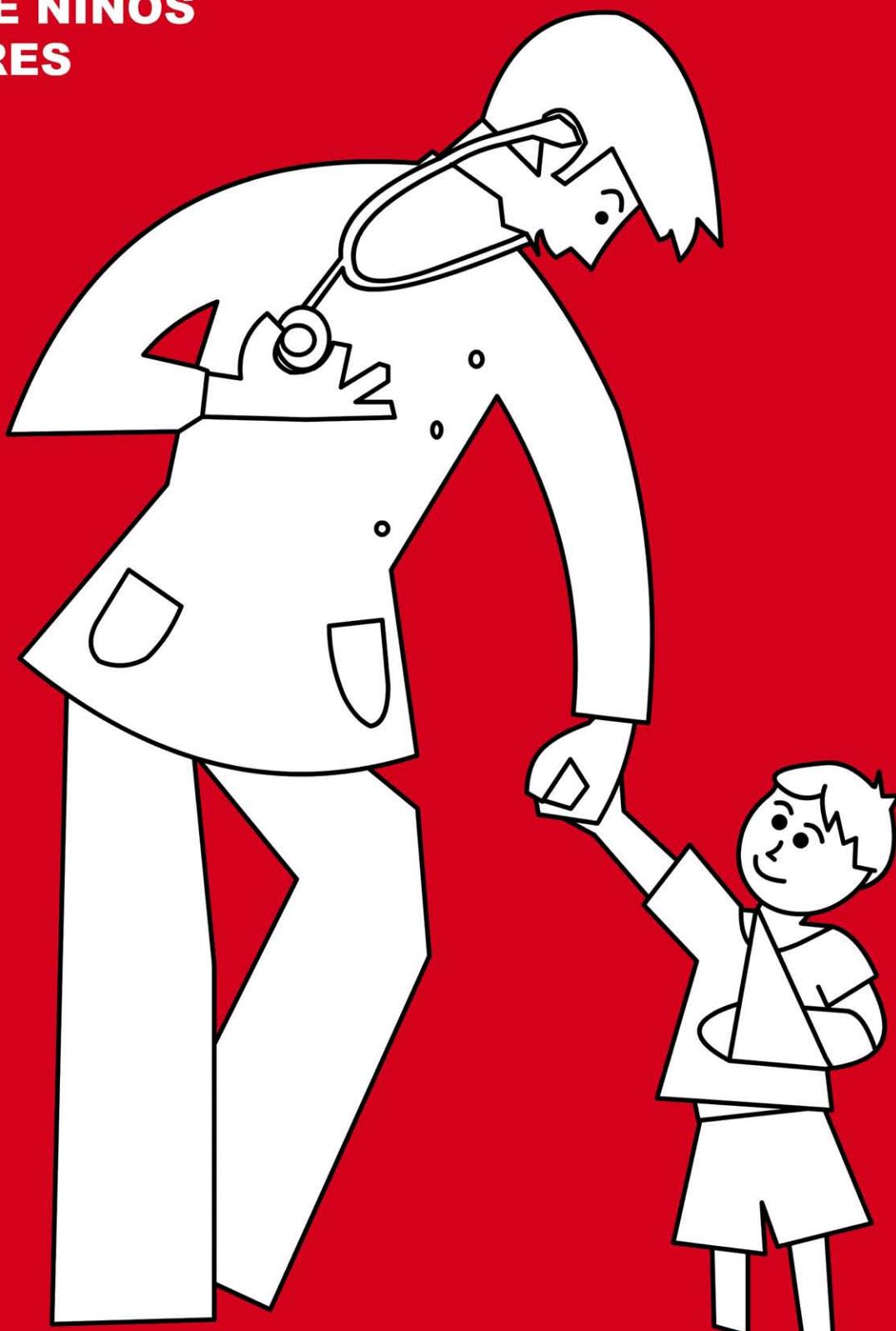
030.2677452

347.9353906

info@volver.net

INGRESSO LIBERO

VOLVER



B.U.T.FER Utensileria Meccanica

Piazza Simone

B.UT.FER srl - Via Preferita, 1 - Z.I. - 25014 CASTENEDOLO (BS)
Tel. 030 2731909 - 2731405 - Fax 030 2731669
www.butfer.it - E-mail: s.piazza@butfer.it
Codice Fiscale e Partita IVA 01025360171



Prodotti per pulire, sanificare, disinfeccare gli ambienti (mense, cucine, asili, scuole, ristoranti, pizzerie, fornerie, locali pubblici ed altro)

Personale specializzato, attrezzature all'avanguardia e ricerca continua per essere ogni giorno più competitivi

Flero - Brescia
via B. Castelli, 38
Tel / Fax 030.3582118



Raffineria Metalli Capra spa

Capitale versato € 3.250.000,00 i.v.
Sede legale e amministrativa: 25124 BRESCIA - Via Creta, 26
Tel. 030-2425530 (ric. aut.) - Telefax 030-2425508
Codice Fiscale e Partita IVA 00298040171
E-Mail: metcapra@capra.it - <http://www.metallicapra.it> - partita IVA: 00298040171

METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE

STABILIMENTO: 25030 CASTELMELLA - VIA QUINZANO, 96 - TEL. 030-3588011 - FAX 030-3588134
STABILIMENTO: 25010 MONTIRONE - VIA BORGOSATOLLO, 62 - TEL. 030-267580 - FAX 030-267315

1947  1997

 Associato AIB
associazione
industriale
bresciana

NUMERO DI POSIZIONE OPERAZIONE
COMMERCIO ESTERO BS 027208
REG. IMPRESE DI BRESCIA N. 3386
C.C.I.A.A. 75311

 ISO 9001:2000

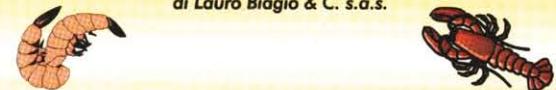

PASTICCERIA LA PORTEÑA

Specialità tipiche Argentine
facturas y empanadas

VIA BORGO PALAZZO 17
Bergamo
Tel 035/270907

La Costa Azzurra

Ristorante • Pizzeria
di Lauro Biagio & C. s.a.s.



Via Quinzano, 27
25030 CASTELMELLA (BS)
Tel. 030 2680614
P. IVA 03287240174
Giorno di chiusura: Lunedì

PERCHE' L'AFRICA CONTINUA A MORIRE

Ascoltando le notizie dei media degli ultimi mesi, penso che forse il problema degli aiuti ai paesi poveri del mondo, tra i quali sono compresi la quasi totalità di quelli africani, viene oggi finalmente posto come una delle priorità dei paesi ricchi. 40 miliardi di debito sono stati cancellati quest'anno dagli otto paesi più ricchi del mondo durante il recente G8 in Scozia, e altri 50 lo saranno nei prossimi 5 anni. Con questi ritmi di aiuti e di soldi destinati ai problemi africani i più ottimisti ipotizzano che in una decina d'anni quei paesi solleveranno le loro condizioni sociali, economiche ed anche istituzionali.

Io non sono così ottimista!

Il problema non è così semplice da risolvere, né sul piano economico né su quello delle istituzioni e dei governi. Non nego che gli aiuti con la cancellazione totale del debito estero per alcuni e parziale per altri paesi africani sia una buona iniziativa di per se, ma credo che tutto questo non basterà a risolvere i problemi che affliggono l'Africa. Cerco di spiegare perché.

Oggi apparentemente si tenta di orientare gli aiuti in modo mirato. Si costruiscono ospedali, scuole e si sta incentivando il microprestito agevolato. Sono buone cose senza dubbio, ma impostate in modo sbagliato. Va bene costruire gli ospedali e le scuole ma, queste strutture vengono costruite per la quasi totalità da ditte dei paesi donatori, con personale e materiali dei paesi donatori, lasciando ai locali solo l'utilizzo della manodopera che naturalmente viene pagata a prezzo bassissimo. Così certamente si fa del bene, ma non si aiuta la crescita economica dei paesi che ricevono questi aiuti e gran parte dei fondi destinati, tornano nei paesi donatori, ed è facilmente intuibile perché!

Un altro aspetto negativo che questo flusso di denaro ha provocato e continua a provocare è il grande spreco di risorse economiche che si perde nei meandri della burocrazia locale spesso corrotta. Si sta verificando che accanto alla povertà nera nascono quartieri ricchi con standard di vita occi-

dentale abitati solo da quei gruppi di popolazione locale che governano i vari paesi, per cui nelle stesse città si vedono ville con giardini la cui erba è meglio pettinata che nel Galles, guardate a vista da "eserciti" di guardie del corpo e quartieri come Korogoch ad Addis Abeba, costruito in mezzo ad una discarica!

Questo, insieme ad altre cause porta la mortalità infantile al 97 per mille, perché l'Africa può permettersi un medico ogni 28.000 abitanti ed il tasso di analfabetismo è del 67%. Solo il 24% degli africani hanno accesso all'acqua potabile ed il 12% ai servizi igienici!

In questo mare di indigenza si perdonano le tante iniziative generose che diventano solo gocce in un mare di miseria che viene da lontano e che niente sembra poter alleviare.

Un altro problema dell'Africa è che la democrazia è talmente fragile da somigliare ad un bambino che non si regge ancora in piedi. Eppure, specialmente nell'Africa nera, la voglia ed il desiderio di democrazia nel popolo è forte, tanto da sfidare a mani nude le polizie dei sistemi dittatoriali anche a costo della vita, come è successo ai primi di giugno agli studenti di Addis Abeba, scesi in piazza per contestare i brogli elettorali perpetrati dallo staff del presidente Melles Zanawi.

Sembra una situazione senza speranza, però qualche buona notizia c'è, perché nonostante tutto negli ultimi 10 anni 16 paesi africani hanno avuto una crescita del 4% e pare che sia la prima volta che ciò accade! Ma cosa fare in concreto per aiutare l'Africa a cancellare quelle spaventose cifre prima ricordate? Cosa può fare il mondo Occidentale? Bisogna innanzitutto aiutare gli africani più poveri a trovare medicine che curino l'aids e la malaria. Bisogna fare in modo che tutti gli africani dispongano di case decenti, con l'acqua e la luce e le fogne che scorrono sottoterra e non a cielo aperto. Bisogna favorire lo sviluppo favorendo le esportazioni dei prodotti africani, specialmente quelli

agricoli. Si è calcolato che con un aumento dell'1% dei guadagni dalle esportazioni all'estero, l'Africa riprenderebbe cinque volte quello che riceve dai paesi ricchi! Ma perché tutto ciò, apparentemente così semplice, non diventa realtà? Perché le grosse compagnie agricole internazionali vengono aiutate dai paesi forti, impedendo ai paesi poveri di partecipare al mercato delle merci agricole e perché mancano infrastrutture adeguate per far arrivare sui mercati i prodotti. Eppure l'Africa ha ottime coltivazioni di frutta, di cacao, di caffè, di cotone. Perché non si incrementa il commercio di questi prodotti? Se si cercano i motivi per cui ciò non avviene, si comprende la sottile arte dell'Occidente nell'attivare e pubblicizzare la "beneficenza", ma solo coniugandola con la difesa dei propri interessi! E' ovvio che senza una presa di coscienza reale dei problemi e senza una volontà concreta di risolverli si continuerà a fare demagogia, lamentandosi magari dell'immigrazione selvaggia, degli aiuti che scompaiono inghiottiti dai vari satrapi che governano i paesi poveri, ecc. Ma a chi fanno comodo i governi che non nascono democraticamente dai popoli? A chi di fatto vuole portare via le ricchezze a quei popoli!

E nel frattempo l'Africa continua a morire.

Franco Seta



IL FUTURO E' OGGI: SONO I NOSTRI BAMBINI

La povertà è un crimine. È necessario fermarla. O si o si. Perché nel nostro paese non mancano né il cibo, né i piatti, né le mamme, né i medici, né i maestri. Manca invece la volontà politica, l'immaginazione istituzionale, la comprensione culturale e la voglia di costruire una società di uguali che assicuri ad ogni bambino argentino l'opportunità vitale di svilupparsi sano e di crescere con dignità.

L'infanzia è la più importante delle risorse naturali non rinnovabili del nostro paese giacché la maggioranza delle capacità umane rimangono -in certo modo- determinate durante i primi anni di vita.

L'infanzia è pertanto la grande opportunità della società per migliorare se stessa negli aspetti biologico, culturale, economico ed anche politico.

L'infanzia è il terreno più fecondo

per seminare l'intelligenza, il lavoro, la creatività, la giustizia e la democrazia.

Alla luce delle conoscenze scientifiche attuali può dirsi che il bambino è l'essere vivo con la maggior capacità d'apprendistato sul pianeta. Con l'aiuto della psicologia possiamo affermare che ogni uomo impara nella propria infanzia, per sempre. Questo vuol dire che i benefici ed i danni accaduti nei primi anni hanno effetti che perdurano per tutta la vita. È perciò che tutto quello che una società fa per il benessere dei suoi bambini può essere considerato come un vero investimento in termini di condizione umana e di paese.

L'infanzia non aspetta. Le opportunità vitali che non si possiedono nel trascorso dei primi anni di vita si sono perse per sempre. E l'infanzia perduta è fra le poche cose che una società non può ripristinare ne materialmente, ne psicologicamente, ne culturalmente.

La crescita sana e felice dell'infanzia dev'essere così importante per l'Argentina come lo sviluppo economico perché quest'ultimo dipende e dipenderà negli anni futuri dalla qualità di vita che la nostra società sarà capace di dargli in questo preciso momento. Quando lui si sta facendo proprio adesso le ossa, allevando il suo sangue e cementando i suoi sensi, direbbe con letteratura maggiore Gabriela Mistral.

Il 70% della popolazione totale del paese fra i minori di 18 anni, ossia nove milioni e mezzo di bambini si trovano nella povertà più profonda, la metà già quasi non mangia. Ogni giorno più di cento bambini -con meno di cinque anni- muoiono per causa della povertà. Quando parliamo di mortalità infantile non dobbiamo soltanto includere i bambini che si porta via la fame ma anche quelli dannati per sempre fisicamente, intellettualmente ed emozionalmente prima della nascita delle parole.

La fame è un crimine che annichilisce il prodigo della vita. Dev'essere fermata. Senza dubbi. I bambini sono il

più nobile patrimonio della società argentina. I bimbi sono di tutti, se mangiano o non mangiano, se vanno alla scuola o la lasciano, se piangono più di quanto ridono. È dovere morale e politico di tutta la società mutare questo stato di cose.

L'Argentina ha oggi la responsabilità morale, culturale e politica di dare ad ogni bambino una vita che meriti di essere vissuta.

Senza un'infanzia sana, gramolata ed intera, è impensabile un'Argentina migliore. Perché un paese che condanna i suoi bimbi all'azzeramento delle opportunità è un paese che condanna se stesso. Un paese senza un progetto specifico per l'infanzia è in senso stretto un paese senza progetto.

Eppure il paese si dissangua in bambini. È necessario mettere in moto la nostra dignità, dire di no agli azionisti dei bimbi scalzi. Armarsi di voglia: un volo radente di colombe, uno sparo di palloncini. Non c'è verità più armata che la pura innocenza.

Il 20 giugno centinaia di bambini ed educatori hanno cominciato nella città di Tucuman una marcia basata sulla loro voglia di vivere, affinché germoglino i pani sulla tavola in uno sguardo di tovaglie, per vestirsi di spolverini bianchi, per dire lavoro, per cantare infanzia, per baciare la famiglia. Hanno percorso 4.500 chilometri attraversando geografie, cercando quel battito di cioccolato che nutre il nostro popolo, saliti su una speranza che si costruisce tenerezza a tenerezza fino a fondare una nuova illusione della vita.

Sono arrivati a Plaza de Mayo il 1° luglio, per unire i pezzettini di sogni. Per incontrarci nell'allegria di sapere che possiamo costruire un paese per tutti.

**Alberto Morlachetti
Coordinatore Nazionale
Movimento Nazionale dei Bambini
dal Popolo**



AMERICA LATINA E BOLIVIA NECESSITANO UNA DELL'ALTRA

Nelle ultime settimane l'America del sud ha fatto un passo importante verso la sua integrazione. Per iniziativa del Cile, membri dei governi di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay, Perù, Uruguay e funzionari della Banca Mondiale e del BID, si sono riuniti a Lima (Perù) per valutare la realizzazione di un gasdotto del Mercosud (Unione dei Paesi Latinoamericani) dato per scontato i benefici del gas come combustibile moderno e, soprattutto, per la possibilità di utilizzare i vantaggi che il medesimo da' alla regione, constatate anche le riserve e le potenzialità dello stesso.

In principio in questo accordo non si prevedeva la presenza della Bolivia nonostante questo Paese abbia le riserve più importanti della regione. Comprovato che la Bolivia è un partner necessario per l'integrazione energetica della regione ed essendo questo un Paese socialmente ed economicamente instabile, questo accordo è senz' altro una chiara possibilità di integrazione costituzionale.

Questo Paese soffre il più alto livello di povertà del continente, aggravato dal divario nella distribuzione del reddito. Per tutte queste motivazioni la regione necessita della Bolivia quanto la Bolivia necessita della regione ed i Paesi che hanno bisogno delle riserve di gas della Bolivia hanno il compito e la responsabilità di aiutarla, impegnandola ad un cambio economico-sociale che porti il suo popolo ad una qualità della vita pari a quella dei suoi fratelli sudamericani. Questo è un impegno da pianificare e portare a termine con programmi simultanei. Salute, educazione, servizi, alloggi e infrastrutture sono i settori irrinunciabili su cui lavorare per incentivare nuove iniziative con l'appalto di tecnologie ed attrezzature che serviranno all'aumento della produttività, lasciando in mano alle aziende l'alternativa per questi cambiamenti. È sensato aspettarsi che questo accordo comune contribuisca ad iniziative sociali più eque ed a risultati globali importanti. Aiuterà l'organizzazione del suo popolo e la maturità delle sue

istituzioni. E' anche questo il compito che dovrebbe aiutare a svolgere la Banca Mondiale e il BID finanziando economicamente questo importantissimo progetto.

Invece le iniziative politiche di questo programma devono essere portate avanti dai Paesi fratelli: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Cile e Perù, Venezuela e Colombia, Messico e il beneficio non sarà solo della Bolivia, perché se saranno tutti uniti in modo solidale si aprirà un nuovo cammino di speranza per un comune destino.

Jorge Haeik
(ex segretario dell'energia)

BREVI DAL LATINOAMERICA

BRASILE

LULA CHIEDE SCUSA

Migliaia di manifestanti hanno percorso il 16 agosto il centro di Brasilia per protestare contro i casi di corruzione recentemente venuti alla luce e per esprimere il proprio sostegno al presidente Lula. "Con la marcia di oggi vogliamo dimostrare che il governo non è isolato come dicono la destra e i media, che cercano la destabilizzazione per imporre la loro politica economica neoliberista", ha affermato il portavoce dell'Unione Nazionale degli Studenti, Vinicius Rassende. Tra i promotori del corteo anche il Coordinamento dei Movimenti Sociali e il Movimento dei Sem Terra. "Lula è un simbolo e il rapporto che ha stabilito da decenni con i movimenti sociali non consente di mettere in dubbio la sua onestà né la sua storia", ha dichiarato il presidente della Cut, João Felicio. Una ventata d'ossigeno per il capo dello Stato, alle prese con la peggiore crisi del suo mandato e con ripetute minacce di impeachment. E proprio nei movimenti sociali Lula sembra voler cercare una soluzione politica, come dimostrano i suoi recenti discorsi nel nord-est del paese e la nomina di Luis Marinho, ex presidente della centrale sindacale, a mini-

stro del Lavoro: si delinea insomma una svolta che l'opposizione di destra ha già definito spregiavamente chavizzazione. Il 12 agosto, in un discorso diffuso attraverso radio e tv, Lula aveva chiesto scusa al popolo brasiliense a nome del governo e del Pt. Questo ha fatto lo stesso mercoledì 17, anche se nel comunicato si nega che l'intera direzione del partito fosse a conoscenza della famigerata "cassa 2", contenente il denaro usato per corrumpere i parlamentari di altri raggruppamenti. Sempre mercoledì negli slogan di un corteo della sinistra, convocato per respingere le proposte governative di riforma sindacale, si sono sentiti anche attacchi diretti al capo dello Stato.

CILE UNA FAMIGLIA MODELLO

Questa volta è toccato alla moglie e al figlio minore dell'ex dittatore Pinochet finire dietro le sbarre per frode fiscale. Lucia Hiriart e il figlio Marco Antonio sono stati arrestati il 10 agosto, nell'ambito dell'inchiesta sugli innumerevoli conti bancari disseminati all'estero. Naturalmente il provvedimento della magistratura ha scatenato le ire della famiglia: l'avvocato ha parlato di "persecuzione inqualificabile nei riguardi di una padrona di casa, una madre, una persona che si è dedicata esclusivamente al servizio sociale". Proprio su questo si sta ora indagando: la Fundación de Centros de Madres, che la Hiriart dirigeva, sembra sia stata alla base di una truffa miliardaria i cui proventi finivano nelle tasche della "sposa e madre esemplare". Ironia della sorte: la Fondazione era stata creata nel 1964 dall'allora presidente Eduardo Frei per combattere la povertà. La moglie di Pinochet ha evitato comunque il carcere: è stata rinchiusa per 24 ore nell'Ospedale Militare e poi rilasciata dietro cauzione. Marco Antonio invece rimane in cella perché il prigioniero è considerato "pericolo per la sicurezza della società".

EL VAPOR DE LA CARRERA

La nave era lì, in attesa di noi. Le luci di Montevideo e i fari del porto le accarezzavano i fianchi. Aveva grandi dimensioni e un nome: 'El vapor de la Carrera', un strano incrocio tra le vecchie barche che percorrevano il Missisipi e le barche di oggi, ed era praticamente un pezzo di storia del Rio de la Plata, fiume tanto largo che, quando giunsero i 'conquistadores', lo percorsero per molti Km. credendo di essere ancora nell'oceano. Infatti ne aveva tutte le caratteristiche, persino le onde, solo il colore lo tradiva: l'assenza del blu glinegava di essere mare. Per anni questo vecchio dinosauro del mare ha sempre fatto lo stesso tragitto: Buenos Aires-Montevideo, Montevideo-Buenos Aires, attraversando il fiume nel punto più distante tra le rive. Allora impiegava circa otto ore, erano gli anni ottanta e l'Argentina e l'Uruguay uscivano da dittature militari spaventose, con morti, torture e profonde ferite mai rimarginate nei sopravvissuti.

El 'Vapor de la Carrera', come ogni sabato sera, era affollato. Ad un tratto incominciarono i rumori della partenza e in poco tempo lasciammo Montevideo. Mentre percorrevo l'interno della nave, il suono di musica e festa mi condusse in una discoteca, dove tutti facevano conoscenza e ballavano la stessa musica che, in quel momento, si ascoltava nel resto del mondo. Intanto la notte scivolava via silenziosa assieme alla nostra nave ed io vagavo senza sonno, perdendomi nei volti dei viaggiatori e, alle 5 del mattino, mi trovavo a cercare un posto dove scaldarmi, magari avendo tra le mani una tazza calda di caffè. Aperta la porta del bar, si aprì davanti a me una scena d'altri tempi: in un angolo, sedute ad un tavolo, quattro persone di media età giocavano a carte, pettinate e vestite come in un film degli anni cinquanta. I volti seri, persi nella penombra e nel fumo delle loro sigarette, si scrutavano e seguivano il gioco. Nessuno fece attenzione a me.

Lo sfondo sonoro era un tango di Carlos Gardel, cantato con la classe che gli era consueta. Il tango, nato tra Montevideo e Buenos Aires, tra figli d'Africa, esuli di guerre della vecchia Europa e povera gente arrivata in queste latitudini in cerca di un miraggio che li aiutasse a vivere, è la musica per eccellenza di queste città, colonna sonora del giorno e della notte. E come tutti i generi musicali aveva i suoi miti. Carlos Gardel, la voce del tango, morto negli anni 30 in un incidente aereo, ma sulle rive del Rio de la Plata si dice che ogni giorno canti meglio...

Il quartetto continuò il proprio gioco, fatto di gesti e parco di parole. Assorbi osservavo quella scena che sembrava arrivare dal passato: tutto sembrava sospeso nel tempo e lontano.

Ciò che mi riportava agli anni 80 era il grande radio registratore giapponese del barman, dal quale Gardel, l'"usignolo del tango" continuava a cantare sempre meglio. Giunti a Buenos Aires, alle sei del mattino, il porto era avvolto ancora nelle ultime ombre della notte e le poche luci lo facevano sembrare spettrale. Lasciai i giocatori che, sebbene giunti alla fine del tragitto, continuavano nel loro rito senza sosta. Una volta a terra raggiunsi la dogana e, prima di essere inghiottito dalla città, mi voltai per salutare con uno sguardo lieve la nave e fu quella l'ultima volta che la vidi. Qualche anno dopo, qualcuno mi disse che era stata mandata in pensione e sostituita da navi più veloci. La città mi fece subito dono del suo tumultuoso traffico, ma in lontananza ascoltavo le note di un bandoneon, che raccontava di tutto ciò che si perde vivendo.

Angel Luis Galzerano



cultura

QUANDO LA CULTURA E' UN PROBLEMA

L'Argentina è un Paese che si caratterizza per la sua gente, i paesaggi, il calcio, la sua bellezza... ed i suoi problemi economici che si verificano ogni decade.

Quando si crede che stia emergendo da una crisi monetaria, la si trova immersa in un'altra: questa è la storia degli ultimi quarant'anni.

Credo che l'inconveniente più importante però, sia di affondare la bellezza della nostra repubblica ed il dilemma della sua cultura nei prossimi trent'anni.

Il "Granaio del Mondo", come la si chiamava tempo fa, è un pezzo fondamentale del Sudamerica, per cui le grandi potenze hanno molti interessi nel dominarla, ragione per la quale è al centro di costanti attacchi, principalmente economici.

Questi però hanno una diversa finalità: ovvero distruggere la predominante classe media, rispettata ed ammirata in tutto il mondo. La conseguenza è l'annichilimento della cultura argentina conosciuta in molti Paesi per la sua creatività ed inventiva.

La denutrizione dei bambini e la mancanza di educazione, per questioni economiche, non permettono la comprensione delle cose più semplici e questo è solo l'inizio della problematica culturale alla quale questa nazione dovrà andare incontro nel futuro.

La distruzione della classe media (semplici lavoratori dipendenti, studenti) porta di riflesso all'esistenza di una classe "alta" composta da ricchi e

poderosi che dominano e, dall'altro lato una classe "medio bassa", formata da persone che vivono con poche possibilità di migliorare la loro condizione di vita. Infine una "bassa", formata da poveri rancorosi che si limitano a sopravvivere, alimentando così una lotta interna, silenziosa, violenta e terminale.

Il settore dominante cerca di mantenere il suo potere economico-politico e la mancanza di educazione li aiuta a prevalere, guidando le masse con pochi soldi. In questo modo, le classi inferiori non hanno possibilità di avanzare, peggiorando ancor più sullo stato di ignoranza e di diseducazione che le porta a sopravvivere per non morire di fame; non viene insegnata la cultura del lavoro per lasciare un elevato grado di ignoranza. Questo comporta l'idea di ottenere dei vantaggi attraverso la politica, lo Stato o il Governo di turno.

Il problema dell'Argentina è molto più che una questione economica, è una problematica culturale perché le prossime generazioni vanno ad avere meno capacità per affrontare questi dilemmi e così la dominazione straniera risulta più semplice.

Dobbiamo intentare, avvertire, sollevare questo problema e cominciare a lottare contro questa distruzione che coinvolge noi, i nostri figli, i nostri nipoti.

Alejandro Sciacca



La Pampa
Centro Ippico
Cucina argentina
Sedena di Lonato - Via Cappuccini n° 4
Tel. 030 - 9130335 - Cell. 338 - 4000787

Vittoria
Intimo e Abbigliamento

Rivenditore autorizzato:
FILA
SLOGGI
TRIUMPH
PLAYTEX
LOVABLE
IMPOSE

Via Palazzo, 7
25010 MONTIRONE (Bs)
Tel. 030.267160

PROGETTI VOLVER PER LA NUOVA SEDE DI VIA TOSIO A BRESCIA

Volver, avendo come obiettivo principale il favorire l'integrazione dei tanti neo immigrati di origine italiana provenienti dall'Argentina, porta avanti progetti importanti per tali persone.

Le sostiene ed aiuta in Argentina, per problemi riguardanti la richiesta della Cittadinanza Italiana.

Le sostiene ed aiuta una volta giunte in Italia, essendo per esse un punto di riferimento presente ed attento, ma anche creando il centro ricreativo di Villa Zanardelli a Nave (BS), in cui è possibile ritrovarsi per passare momenti di svago e spensieratezza, assieme ovviamente alle tante persone provenienti da tutto il Latinoamerica oltre che alle tante persone italiane interessate ad una conoscenza reciproca.

Si prefigge di dare una mano concreta e tangibile a strutture in difficoltà quali l'Hospital de Ninos di Buenos Aires.

Ma non solo, perché l'obiettivo principale dell'associazione è quello di favorire e stimolare l'integrazione fra la cultura italiana e quella latinoamericana.

E' per questo motivo che a tali importanti iniziative Volver vuole però aggiungerne una serie, dedicata espressamente al tema dello scambio interculturale fra l'Italia ed il Latinoamerica.

Da settembre di quest'anno prenderanno quindi il via numerosi corsi, nella sede dell'associazione sita in via Tosio a Brescia.

Si terranno corsi di Lingua Spagnola, di Lingua Italiana, di Chitarra Classica, di Ceramica, di Pittura e di Decorazione su ceramica.

Volver propone questi corsi poiché vede in essi importanti momenti di scambio di esperienze, di stimoli, di culture; momenti di vera e propria conoscenza reciproca, unica ed irrinunciabile base per una vera integrazione.

Pertanto ci auguriamo una Vostra numerosa e motivata partecipazione!

Grazie

Volver

DA SETTEMBRE 2005 CORSI DI:

**LINGUA SPAGNOLA
LINGUA ITALIANA
CHITARRA CLASSICA
CERAMICA
PITTURA
DECORAZIONE SU
CERAMICA**

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. 030.3582118
030.2677452

info@volver.net

VOLVER
via Tosio, 4
Brescia

TEL.
030.3582118
030.2677452
WEB
www.volver.net
E-MAIL
info@volver.net

Direzione Editoriale:
Associazione VOLVER
Direttore Responsabile:
Abramo Scalmana
Tipografia:
Grafica Sette - Bagnolo Mella (BS)

visualdesign_nicolaseta
e-mail: nicola.seta@email.it

Adriano Benedini

alfa gomme
car

VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI - SERVIZIO A DOMICILIO
Sostituzione parti Meccaniche

ALFA GOMME car di Benedini A. & C. s.n.c.
25035 OSPITALETTO (Bs) - Via Padana Superiore
Tel. 030.68.48.114 - Fax 030.68.48.115
Partita IVA 03499590176

Synergy
CENTRO FITNESS DI QUALITÀ

MONTIRONE - Via Artigianale Trav. 1 n. 7 - Tel. 030.2170459
info@clubsynergy.it - www.clubsynergy.it

TAPAS DE EMPANADAS Y PASCUALINAS

productos típicos argentinos

PIZZERIA

Ventas por mayor y menor

via Cavour, 15 Salò (BS)
Tel. 0365.520703



Roberto Callegaro

rappresentante

 **ADERCARTA** srl

 **AMPRICA**

 **GIO'STILE**

 **INDO**



CONSEGNE A DOMICILIO

 **Argentina Carnes**

Argentina Carnes è un'impresa leader nell'importazione e nella distribuzione su tutto il territorio nazionale di carne argentina (fresca, sottovuoto).

Argentina Carnes importa e distribuisce altri prodotti esclusivamente provenienti dall'Argentina.

Tapas para empanadas (La Salteria)

Dulce de Leche

Dulce de Batata

Dulce de Membrillo

Vino 'Passo Doble'

Legui

Alfajores 'Havanna'

Mantecol

E tanti altri.

Per altre informazioni

Tel: 035-751044 oppure 035-755780

Fax: 035-773044

E-mail: info@argentinacarnes.191.it